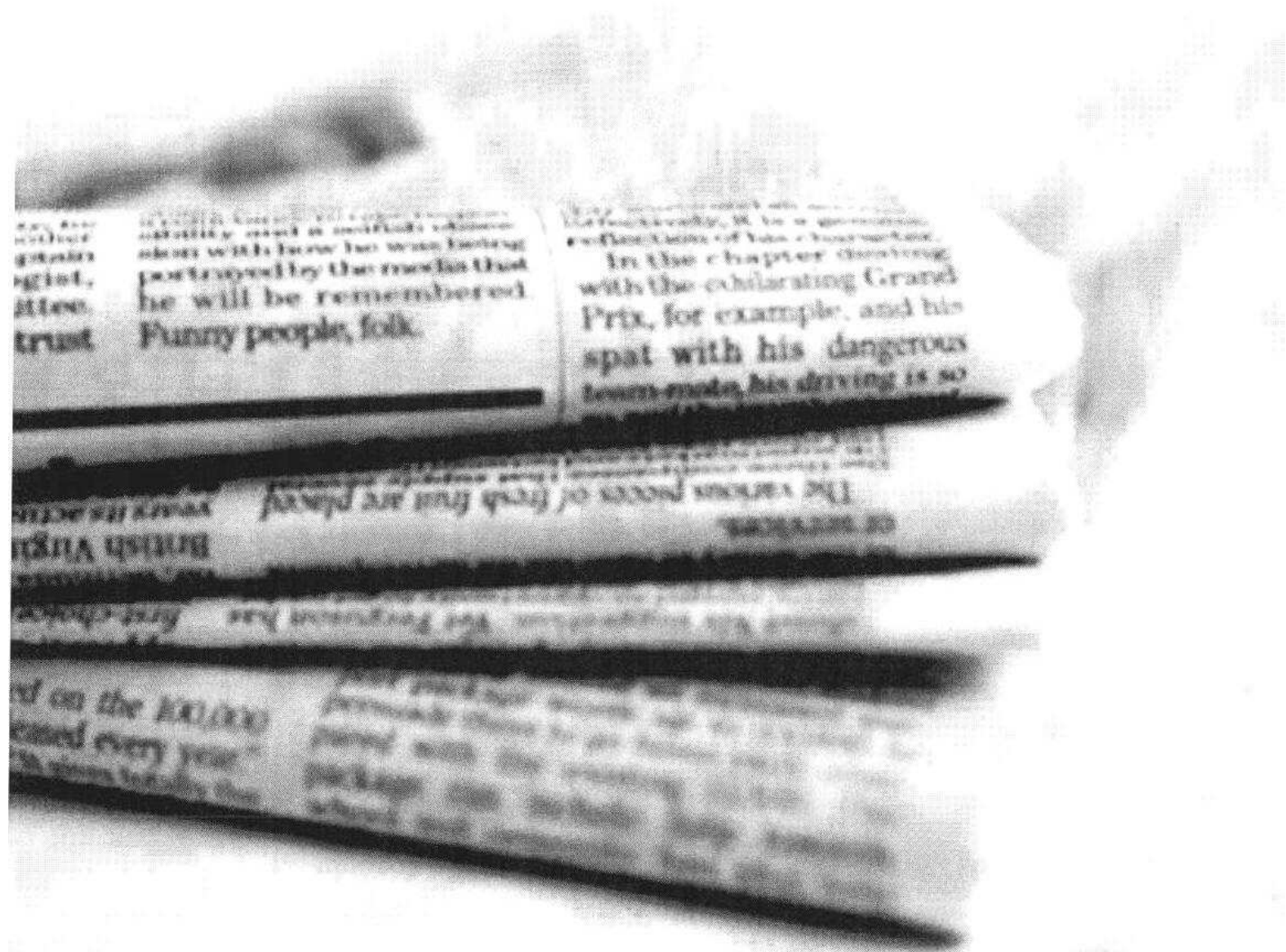


Rassegna stampa del

20 Settembre 2014



IL GRUPPO SALINI-IMPREGILO

«Per il Ponte rinunciamo al risarcimento»

TONY ZERMO

Il general contractor del Ponte sullo Stretto esce dal suo lungo silenzio e riapre la partita. «Spero, mi auguro che il governo riapra il dossier sul Ponte di Messina. Noi siamo pronti a rinunciare ai risarcimenti». Lo ha detto Pietro Salini, amministratore delegato della Salini-Impregilo (seconda impresa edile italiana dopo Astaldi) capogruppo della società Eurolink che aveva vinto l'appalto per realizzare il ponte più lungo del mondo. Pietro Salini ha parlato all'assemblea della società che si è tenuta a Milano, precisando di non avere ricevuto nessuna richiesta ufficiale da parte del presidente del Consiglio, ma di «averne parlato con lui» e di avere dato «tutta la disponibilità necessaria a riaffrontare la questione».

Se ha dato la disponibilità è chiaro che il premier gli avrà chiesto qualcosa. E in realtà Renzi avrebbe sollecitato Salini a «rinfrescare» il masterplan del Ponte, possibilmente riducendo il preventivo dei costi, anche alla luce

delle nuove tecnologie. Ora la palla tocca a Renzi.

Pietro Salini in assemblea ha anche ricordato alcune cifre, sottolineando quanto sia modesto il previsto contributo pubblico di 1,5 miliardi rispetto ai 5 miliardi degli investimenti privati in cambio dei pedaggi per 30 anni (l'operazione si può fare con 6,5 miliardi). «Perché non ripartire? Si tratterebbe di 40 mila posti di lavoro in un'area con forte disoccupazione», ha detto Salini. Si calcoli che i lavori erano previsti in 7 anni, ma probabilmente potrebbero durare anche 10

Pietro Salini: «Abbiamo dato al premier la nostra disponibilità a riaffrontare la questione. Si tratterebbe di 40 mila posti di lavoro in un'area a forte disoccupazione»

anni. E sul Ponte più lungo del mondo di 3300 metri (il giapponese Akashi è di 1990 metri) passerebbero i treni veloci per cui le Ferrovie dello Stato pagherebbero 3 miliardi in 30 anni per l'attraversamento (100 milioni l'anno, risparmiandone 200 con l'abolizione dei traghetti).

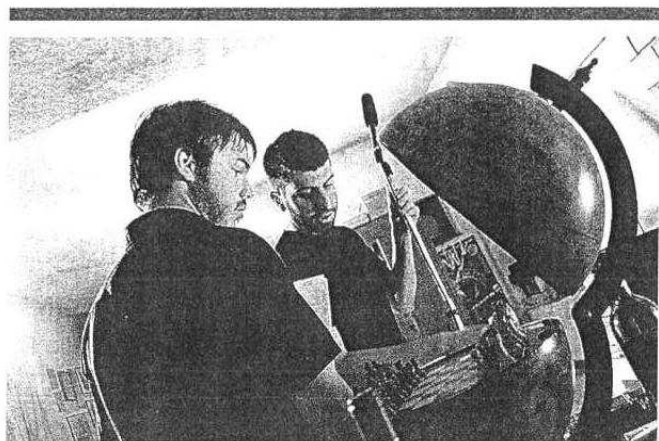
Sul piano politico è interessante notare come non ci sia stata (ancora) una apprezzabile opposizione da parte di quei settori di sinistra che hanno sempre avversato l'opera, con la compiacenza dei grandi gruppi che non hanno alcun interesse a che la Sicilia

In un periodo di crisi conviene realizzare l'opera. Se non si facesse, i risarcimenti costerebbero quasi quanto fare il Ponte sullo Stretto. Silenzio delle sinistre

si ponga sotto gli occhi del mondo e degli investitori internazionali. Comunque inutile illudersi perché Sel, ambientalisti e contestatori di vario genere sono pronti a reagire per bloccare ogni nuova iniziativa a favore del Ponte come hanno fatto in passato. Vedremo.

Naturalmente il centrodestra appoggia la realizzazione dell'opera. Dice il senatore di Forza Italia Altero Matteoli, ex ministro e oggi presidente della commissione Lavori pubblici: «Salini fa al governo una proposta seria e generosa, quella di rinunciare alle penali che equivalgono quasi al peso finanziario che lo Stato dovrebbe assumersi per la costruzione del Ponte. Il governo dovrebbe approfittarne per perseguire l'interesse generale, rilanciare il Mezzogiorno con una grande opera pubblica e rimediare allo scellerato errore del governo Monti che stracciò il contratto. Realizzare il Ponte darebbe anche un senso compiuto al Corridoio europeo dei trasporti Helsinki-Palermo-La Valletta».

Hollywood ragusana low cost



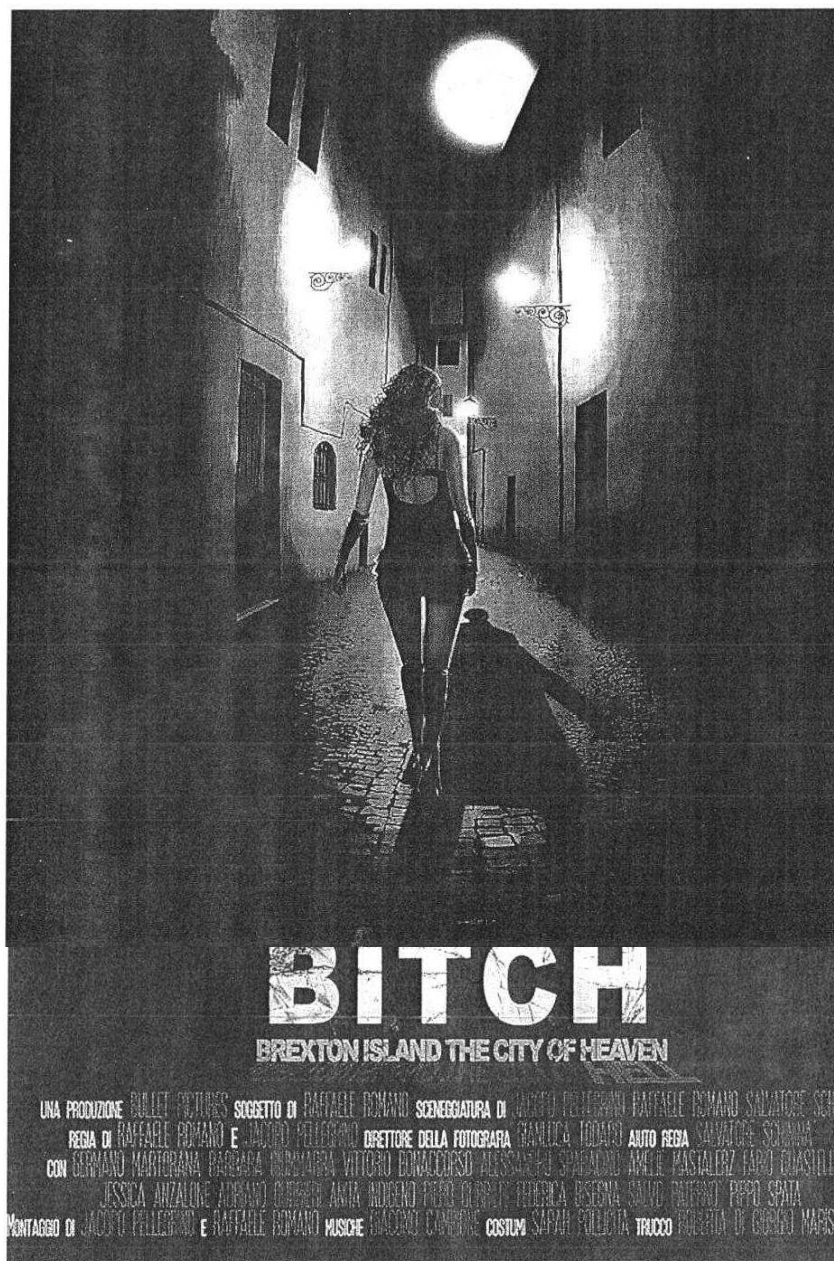
LAURA CURELLA

RAGUSA. In una terra che, dal 1947 in poi, ha visto giungere i grandi maestri del cinema per immortalare luoghi e luci, restituendo in film di successo internazionale l'immagine di una Sicilia sospesa nel tempo, accade anche che un gruppo di quattro ragazzi con l'ausilio di una telecamera GH2 riescano a produrre un lungometraggio e a presentarlo nelle sale cinematografiche. Una scommessa vinta. Una sfida impegnativa portata avanti lungo un percorso sicuramente accidentato, ma che finalmente è arrivata al dunque. A fine settembre uscirà infatti nelle sale *B. I. T. C. H.*, il film a budget zero ideato e creato interamente da ragazzi ragusani e interpretato da attori dell'area iblea. Si tratta di un giallo-thriller movie, della durata di 94 minuti, prodotto dalla BulletPictures che, adesso, finalmente, il grande pubblico avrà la possibilità di conoscere.

I protagonisti dietro la macchina da presa sono quattro amici, studenti universitari e amanti della settima arte. Studiano Lettere moderne, Scienze della comunicazione, Economia e Marke-

Studenti universitari hanno realizzato un thriller con 1.500 euro che sarà nelle sale il 29 settembre. «Girato nella terra di Montalbano con attori locali, ma ambientato in un'isola della Manica»

La locandina del film. In alto, alcuni dei quattro protagonisti di questa impresa: Salvatore Schinà, Jacopo Pellegrino, Raffaele Romano e Gianluca Todaro



L'impresa di quattro giovani cineasti iblei

ting del turismo ma hanno un sogno comune, quello di realizzare una pellicola. Salvatore Schininà, Jacopo Pellegrino, Raffaele Romano e Gianluca Todaro sono indubbiamente dei cinefili, anche se in fatto di generi ed autori hanno opinioni discordanti. L'ultimo film gustato insieme è stato *The Wolf of Wall Street* di Scorsese, il prossimo sarà sicuramente il loro, una premiere in programma il 29 settembre al Cineplex di Ragusa.

Come primo passo si costituiscono come associazione culturale, fondando la BulletPictures, poi sviluppano il soggetto ed in tre mesi scrivono la sceneggiatura. Quando il progetto inizia a prendere forma, devono fare i conti con la realtà e quindi con i costi che realizzare un film necessariamente comporta. «Abbiamo iniziato a lavorare al progetto circa un anno e mezzo fa – spiega Salvatore Schininà – autofinanziandoci per sopprimere a quelle spese purtroppo indispensabili, come il noleggio di parte dell'attrezzatura, in tutto 1.500 euro. Per il cast e le diverse professionalità coinvolte, abbiamo incominciato a buscare "porta a porta", esponendo il nostro progetto e chiedendo molto apertamente una collaborazione a titolo gratuito. È stata una bellissima sorpresa sentire l'entusiasmo di professionisti che si sono subito messi a nostra disposizione, nonostante fossimo alla prima vera esperienza in questo settore».

Hanno certamente influenzato, anche se in maniera indiretta, i numerosi prior art solo per il piacere di condividere il nostro sogno del cinema fatto negli Iblei. Abbiamo iniziato a girare a luglio dello scorso anno, tre mesi in tutto per le riprese. Sicuramente sono stati molti gli ostacoli che abbiamo incontrato, primo fra tutti il reperimento delle location a costo zero».

A proposito delle location, i quattro della BulletPictures hanno fatto una scelta molto ardita, quella di svincolarsi dall'immagine, ormai celebre in tutto il mondo, della Sicilia di Montalbano per andare a ricercare un'ambientazione differente, nonostante i ciak siano scattati tutti nel territorio ibleo. «Abbiamo immaginato il nostro protagonista, l'ispettore John Benson, a Brexton Island, un'isola situata nel cuore dello Stretto della Manica in cui tutto, o quasi, è concesso. Il titolo *B. I. T. C. H.* richiama appunto l'acronimo di "Brexton Island the city of heaven"».

Il cast è di tutto rispetto, si tratta di professionisti che operano nel territorio ibleo, a partire da Germano Martorana, Vittorio Bonaccorso, Barbara Giummarra, Alessandro Sparacino, Piero Gurrieri, Amélie Mastalerz, Adriano Gurrieri, Anita Indigeno, Jessica Anzalone, Fabio Guastella, Salvo Paternò e Federica Bise-gna. La regia è di Jacopo Pellegrino e Raffaele Romano, a curare la sceneggiatura Salvatore Schininà, Jacopo Pellegrino e Raffaele Romano, il direttore della fotografia Gianluca Todaro, e l'aiuto-regista Salvatore Schininà.

successi che negli ultimi anni sono arrivati dal sempre più effervescente movimento di giovani cineasti iblei che stanno conquistando spazi importanti a livello nazionale e internazionale. Per esempio la trascinante affermazione di *Italo*, film di Roberta Trovato e Alessia

Scarso interamente girato nel Sud della Sicilia che, dopo la "prima" internazionale di Vancouver, è arrivato in estate sul grande schermo del TaoFilm-Fes. *B. I. T. C. H.* nasce proprio da questo "humus" culturale, e dalla convinta volontà di una nuova generazione a dare

corpo ai propri sogni.

«Grazie solamente a questo "miracolo" – sottolinea Salvo Schininà – siamo riusciti a proseguire nella realizzazione del lungometraggio. Grazie cioè alla disponibilità e alla capacità di numerosi professionisti che hanno prestato la pro-

Festival dell'Aria al Centro Sicilia

Oggi sarà inaugurata alle ore 10.30, la prima edizione del Festival dell'Aria, il salone dedicato al mondo del volo, sino a domenica 5 ottobre al parco commerciale Centro Sicilia, di Misterbianco (CT), con la presenza del Col. Pilota Vincenzo Sicuso, comandante del 41° Stormo Antisom Aeronautica Militare di Sigonella.

Il Festival presenta mostre, incontri, workshop, curiosità e la possibilità di pilotare un boeing 737!

Unico in Italia, è presente il simulatore di volo Icaro BOING 737 Airport Education Simulator (AES)

I giorni e gli orari per visitare il Festival sono: dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 20.30 e sabato e domenica dalle 11 alle 14 e dalle 16 alle 21.

Ci saranno WORKSHOP tutti i giorni dalle ore 17.00:

Operazione mare nostrum, il meteo, Breguet Br 1150 Atlantic, diventare



pilota, approfondimenti sul simulatore, cartografia.

Sono presenti vari Settori: Aeronautica Militare con esposizione di tutte le divise, esposizione di parti di aereo, simulatore frecce tricolore, console di volo di un atlantic. Aeroclub Catania con tutor simulatore, aereo scuola TB9 dal vivo, cartografia.

Modellismo e droni con esposizione di aereomodelli e droni di ultima generazione.

Liceo artistico Emilio Greco con le realizzazioni artistiche dal vivo, tutti i sabati e domeniche.

Istituto tecnico aeronautico Ferrarini con il punto informativo per il percorso per diventare pilota.

a cura della PKSud

INFRASTRUTTURE. La Cub critica Rfi e Trenitalia

«Ferrovie iblee è la solita storia»

Trasporto pendolari il caso in Consiglio

GIARRATANA. a. c.) Il trasporto degli alunni pendolari al centro delle apprensioni dei consiglieri comunali da Salvatore Caravello, a tutti i componenti del gruppo Alleanza Popolare per Giarratana, al consigliere Marco Baglieri. Sono stati loro a scrivere al presidente dell'organo collegiale della Perla degli iblei Giuseppe Busso per invocare la convocazione di una seduta del Consiglio straordinaria, al fine di affrontare la problematica. «Già dall'anno scorso l'amministrazione comunale non è stata in grado - afferma Michela Frasca - di garantire il servizio senza creare disagi alle famiglie, che hanno dovuto anticipare il costo degli abbonamenti e che addirittura per i mesi di ottobre, novembre e dicembre hanno ottenuto, poi, un rimborso del solo 60%. Quello che vogliamo proporre all'esecutivo è di fare un piccolo sacrificio per evitare tutti questi disagi. Il sacrificio, consisterebbe nel posticipare l'incasso delle indennità di carica per fare in modo di avere la liquidità per pagare gli abbonamenti senza farne anticipare il costo alle famiglie. E' paradossale come coloro i quali inveivano contro gli amministratori precedenti, che percepivano le indennità di carica, adesso, non solo hanno cambiato idea, ma pretendono (e ottengono) di avere le stesse con precedenza rispetto ad ogni altro pagamento. In questo modo, molte famiglie sono state costrette a ricorrere a passaggi di fiducia e ad autostop. Se l'amministrazione vuole risparmiare questo risparmio deve cercarlo altrove».

ADRIANA OCCHIPINTI

Preoccupa il depauperamento del territorio ibleo di istituzioni ed infrastrutture che certamente non contribuisce alla crescita sociale ed economica del sud est siciliano.

Particolarmente grave è la situazione della ferrovia iblea: il continuo stillicidio della eliminazione di treni, di cancellazione di corse della totale soppressione dei treni merci, del mancato investimento in infrastrutture sta inesorabilmente portando, nonostante le lotte condotte dalla Cub ferrovia, allo smantellamento dell'intera tratta Siracusa - Modica - Gela con conseguenze negative anche per l'industria turistica. Nonostante le tante iniziative di mobilitazione, che sono state poste in essere in questi anni a tutela della ferrovia iblea, nulla è cambiato. «In questi giorni sono apparse notizie sul potenziamento dei treni passeggeri sulla tratta Licata-Comiso; - dice Pippo Gurrieri, coordinatore provinciale Cub Trasporti - è stata annunciata l'imminente immissione in circolazione di un "intercity veloce" che migliorerebbe l'afflusso di viaggiatori tra l'area centro-orientale dell'isola e l'aeroporto di Comiso. A questi vaghi (e periodici) annunci, fa da contraltare la situazione della tratta in questione, che attualmente è chiusa, e non ci risulta vi si stiano svolgendo grandi interventi di velocizzazione».

La tratta Gela-Modica, nel frattempo, continua a essere depotenziata: vi circolano attualmente solo tre coppie di treni, mentre una coppia è sostituita con autobus per via dei continui furti di carburante nei convogli parcheggiati durante la notte a Gela. «Si continua a vendere fumo, mentre quotidianamen-

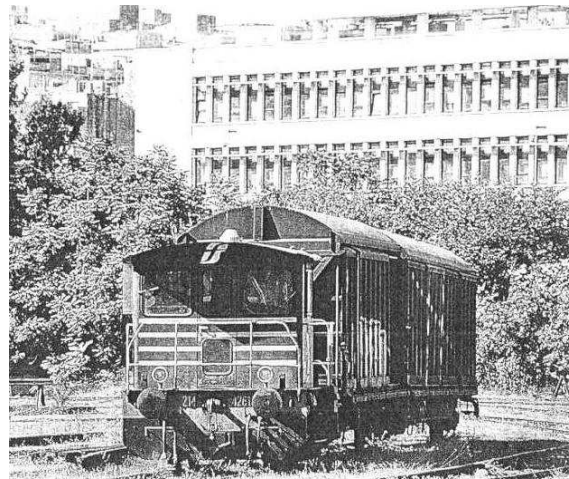
Gurrieri:
«Agli annunci in cui si fa riferimento al potenziamento della tratta Licata - Comiso fa da contraltare la realtà dei fatti con continue chiusure. Si continua a vendere fumo»

te ciò che rimane del trasporto ferroviario sulla linea Siracusa-Ragusa-Gela-Caltanissetta, muore. - dice Gurrieri - Tutti i problemi sollevati negli ultimi anni sono stati disattesi, sia per una attitudine alla sordità da parte di Rfi e Trenitalia, sia per un'abitudine da parte dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, a prendere sottobanco la richieste di questa parte del territorio, sia per una assolutamente inadeguata azione della classe politica e amministrativa locale».

Il coordinatore provinciale Cub Trasporti ricorda che il trasporto studenti continua a essere svolto esclusivamente su autobus, sistema più caro e più critico dal punto di vista organizzativo.

I convogli dei pendolari sono stati depennati e mai più ripristinati, anche di fronte allo stato di emergenza dei trasporti su gomma in seguito alla chiusura del ponte Guerrieri.

La metropolitana di superficie di Ragusa è diventata la "cosa" che tutti vogliono ma su cui nessuno intende effettivamente battersi. I collegamenti con la stazione di Donnafugata rimangono inservibili, perché non si vuole puntare sull'unico servizio pubblico in grado di assicurarli e portare masse di turisti al castello.



Aspettando un treno che non arriva

Il ritardo. Da Modica a Donnafugata e ritorno: la gita di una famiglia diventò un viaggio

E' stata un'esperienza che assume i connotati del grottesco quella vissuta lo scorso 17 settembre da una famiglia, con cinque bambini, in gita al Castello di Donnafugata, che ha scelto di utilizzare il trasporto ferroviario. Partenza puntuale da Modica alle 11,53 ed arrivo, altrettanto puntuale, a Donnafugata alle 12,38. Al ritorno il treno doveva passare alle 15,24 per giungere a Modica alle 16,13.

Dopo una vana lunga attesa ci si informa sui motivi del ritardo e si viene a sapere che la littorina, partita da Gela, è ferma a Vittoria perché priva di carburante e da Palermo stavano provvedendo a mandare un pullman sostitutivo, noleggiato presso azienda privata. Effettivamente la corriera arriva a Donnafugata alle 16,50 per giungere do-

po un'ora a Modica, con oltre quindi 100 minuti di ritardo. Comprensibile il disappunto della famiglia che ha informato della vicenda Nino Cerruto che da anni combatte contro il depotenziamento e lo smantellamento della ferrovia iblea.

«L'elemento bizzarro di questa vicenda - dice Cerruto che ha reso pubblica la storia - è stato quello di venire a conoscenza del fatto che il gasolio manca perché viene rubato a Gela e che ciò avviene da oltre due mesi con cadenza quasi giornaliera. Nonostante il personale della ferrovia abbia più volte segnalato ai vertici regionali di Trenitalia questa paradossale situazione, che provoca tanti disagi ai cittadini ed ai turisti, invogliandoli di fatto a non utilizzare il trasporto ferroviario,

nulla è stato fatto, neanche mettere un semplice catenaccio nel tappo del serbatoio della nafta. Tra l'altro il furto di carburante non è di entità indifferente, in quanto ogni volta scompaiono intorno ai 400 litri di gasolio. Questo evento è sintomatico della politica di smantellamento che Trenitalia da tempo ha adottato nei confronti della tratta ferroviaria Siracusa - Modica - Gela, a cui la classe politica assiste impotente o, forse, indifferente». Sembra che la famiglia coinvolta in questa disavventura abbia presentato denuncia ai carabinieri, nella speranza che una eventuale inchiesta giudiziaria, unitamente a una mobilitazione civile, possano garantire un servizio dignitoso.

A. O.

AMBIENTE. Vertice in Prefettura alla presenza anche di Salvatore Calleri, assessore regionale ai Rifiuti

La discarica di Cava dei Modicani L'Āto assicura l'adeguamento

●●● Si è parlato anche del futuro della discarica di Cava dei Modicani nel corso dell'incontro in Prefettura alla presenza dell'assessore regionale all'Energia, Rifiuti e Servizi di Pubblica Utilità, Salvatore Calleri. Erano presenti, al vertice convocato dal prefetto Annunziato Vardè, i commissari dell'Āto Ambiente in liquidazione, i rappresentanti della Srr e dei sindaci dei Comuni iblei. Tra gli altri temi in discussione l'avvio dell'impianto di compostaggio e l'applicazione della riforma regionale riguardante il nuovo ciclo di gestione dei rifiuti. Per quanto riguarda

l'aspetto più urgente, il futuro della discarica di Cava dei Modicani, è stata fissata una precisa mappa di interventi che dovrà essere ora concretizzata, secondo gli impegni assunti durante la riunione, in tempi rapidi. I commissari della società d'ambito, infatti, dovranno attivare tutte le procedure relative all'adeguamento Aia della discarica di Cava dei Modicani, per assicurare il funzionamento ottimale del sito ibleo. Inoltre, gli stessi commissari dell'Āto, dovranno predisporre gli atti necessari alla proroga della gestione della discarica fino a fine anno, nonché al proget-



**SARANNO PREDISPOSTI
ANCHE GLI ATTI
PER LA PROROGA
DELLA GESTIONE**

to di innalzamento delle sponde della stessa, previo parere positivo dell'ufficio Via-Vas, per assicurare così il prolungamento della "vita" del sito ibleo anche per il prossimo anno. Per quanto riguarda il passaggio tra

Āto ed Srr, previsto dalla riforma regionale, l'assessore Calleri ha assicurato una rapida approvazione della pianta organica della Srr da parte degli uffici regionali competenti, per consentire la piena operatività alla nuova società di gestione. Medesime rassicurazioni fornite anche rispetto all'avvio dell'impianto di compostaggio di Cava dei Modicani, consegnato alla Srr in condizioni non idonee. L'obiettivo, illustrato dall'assessore Calleri, è piuttosto quello di fornire strutture perfettamente funzionanti, utilizzando possibili economie all'interno del bilancio regionale. L'assessore Calleri, in conclusione, ha comunque assicurato la propria massima attenzione e disponibilità, insieme a quella degli uffici regionali coinvolti, rispetto a tutti i temi affrontati durante il confronto odierno. (*DABO*)

● Viabilità

**Lunedì riapre
il ponte
«Guerrieri»**

●●● Riapre lunedì alle 17 il ponte Guerrieri. Lo annuncia l'Anas. I lavori, per un importo di circa 900 mila euro, hanno interessato la demolizione e la ricostruzione dei cordoli laterali, il risanamento delle travi di bordo, la ricostituzione dell'impermeabilizzazione dell'impalcato, della pavimentazione e dei giunti. (*FERI*)